

RECENSIONI - giovedì 26 settembre 2013

"Un matrimonio all'italiana" di e con Roberto D'Alessandro in scena al Manzoni

# L'altra immigrazione

SIMONA MOLINARI

“**A**vremmo lo stesso atteggiamento di pregiudizio se invece di un africano subsahariano ci trovassimo di fronte ad un metro e novanta di curve biondo platino proveniente dall'Est?”. Questa la domanda che si pone Roberto D'Alessandro con la pièce *Un matrimonio all'italiana* (di cui è autore, interprete e regista) in scena al teatro Manzoni fino al 29 settembre. Una famiglia borghese allargata composta dal capofamiglia Durante (pensionato e vedovo della sua amatissima moglie Lucia), il figlio Giuseppe, la sorella Mena e Ciro, fratello di Lucia. L'arrivo della nuova moglie russa di Durante sconvolge gli equilibri della famiglia. L'avido Durante si ritrova a fare i conti con la continua richiesta di denaro da parte di tutto il nucleo familiare: la sorella per la spesa, la moglie russa per il parrucchiere, Ciro per le bollette. Attento e oculato nelle spese, è ossessionato dall'idea di perdere i suoi soldi custoditi paranoicamente in ca-



sa. Il suo mondo miserrimo crolla quando il figlio Giuseppe si caccia in un grosso guaio e gli chiede di prestargli una ingente somma (che gli negherà). Ma Giuseppe sa che il padre conserva i soldi tra le mura domestiche. Decide di rubarglieli. Ec-

co allora che Durante si ritrova defraudato del suo patrimonio. Si finge malato ma viene scoperto e deve quindi fare i conti con la sua avidità. La bellissima moglie russa, sentendosi presa in giro e maltrattata, lo lascia dicendogli: "vado dove mi porta il vento". La commedia affronta il rapporto che abbiamo con l'immigrazione femminile (cacciatrice di dote) e il nostro legame con lo sterco del demonio. La cupidigia può farci perdere la trebisonda smarrendo i nostri affetti più cari. Roberto D'Alessandro – nel ruolo del capofamiglia Durante – anima uno show esilarante che si avvale di una brava attrice come Sandra Caruso (impeccabile nei panni di Mena). Enzo Casertano, Angelica Novak e Andrea Carpiceci, sono gli altri complici di questo "misfatto scenico" cui il pubblico tributa applausi a scena aperta. La recitazione naturalista mette a nudo le ubbie di una famiglia preda di "un matrimonio all'italiana" viziato dalle debolezze della carne che non discriminano nessuno. Neppure gli immigrati. A patto, però, che siano belle donne!

RIPRODUZIONE CONSENTITA

